



**Politecnico  
di Torino**

**COMUNICATO STAMPA**

## ***INCLUSIVELY*** **COMUNICARE SENZA ESCLUDERE, IL TOOL DI IA PER L'INCLUSIONE LINGUISTICA**

Il Politecnico di Torino, nell'ambito del progetto E-MIMIC, ha sviluppato un nuovo applicativo software per la scrittura inclusiva assistita dall'Intelligenza Artificiale

**Torino, 17 giugno 2025**

Oggi, con le parole, possiamo **costruire un mondo più equo e inclusivo** e l'**Intelligenza Artificiale** può essere un importante supporto in questo percorso di cambiamento. Per superare stereotipi e disparità di genere nel linguaggio nasce **Inclusively**, un nuovo applicativo software per la scrittura inclusiva assistita dall'IA.

Si è svolto questa mattina presso la Sala Emma Strada del Politecnico di Torino l'evento di presentazione del nuovo tool di IA per l'inclusione linguistica sviluppato nell'ambito del progetto **E-MIMIC** (Empowering Multilingual Inclusive comMunICation). Finanziato con Bando **MUR PRIN-22**, il progetto è condotto dal **Politecnico di Torino** in collaborazione con l'**Università di Bologna** e l'**Università di Roma Tor Vergata**, e coordinato per l'attività di ricerca da **Tania Cerquitelli**, docente presso il Dipartimento di Automatica e Informatica-DAUIN e con Funzioni aggregate al Vicerettore per la Società, la Comunità e per l'Attuazione del programma in merito alle politiche a supporto della nostra Comunità.

Dopo i saluti istituzionali del professor **Stefano Sacchi** - Vicerettore per la Società, la Comunità e per l'Attuazione del programma e della professoressa **Silvia Barbero**, Vicerettrice per la Comunicazione e la Promozione del Politecnico, si è svolta una tavola rotonda dal titolo "Includere con le parole, con Inclusively: sfide, opportunità prospettive" moderata dalla giornalista Giulietta De Rosa, La Stampa a cui sono intervenuti/e Stefania Cavagnoli e Francesca Dragotto, Università Tor Vergata, Tania Cerquitelli e Luca Cagliero del Politecnico di Torino, Rachele Raus, Università di Bologna.

Simone Diodati, Designer, ha poi presentato il Brand Inclusively creato per il tool.

Obiettivo del nuovo strumento è quindi di promuovere, unendo competenze scientifiche e umanistiche, una **comunicazione realmente inclusiva**: la sinergia tra **competenze** diverse, **linguistiche** da una parte **e di Machine Learning e Deep Natural Language Understanding** dall'altra, risponde all'esigenza di supportare le persone nelle loro attività quotidiane di scrittura – contribuendo all'eliminazione di un linguaggio generalista, poco rispettoso delle caratteristiche altrui – di aiutare la comunità dei e delle linguiste a riflettere su aspetti comuni o contrastanti delle diverse lingue, e di assistere quindi gli esperti di data science a

progettare e sviluppare algoritmi di Intelligenza Artificiale sempre più equi, privi di bias e pregiudizi e rispettosi delle diversità.

Significativo l'**impatto** che la tecnologia potrà avere nel futuro: **in campo scientifico**, rilasciando algoritmi e modelli adattabili a contesti e lingue diverse ed esplorando soluzioni di Deep Learning innovative per indirizzare il problema della riformulazione del testo in chiave inclusiva; **sul territorio e sulla società**, diffondendo l'utilizzo della comunicazione inclusiva nella pubblica amministrazione e nelle università grazie ad interfacce che garantiscono livelli ottimali di user-experience e **in ambito economico e formativo**, migliorando le capacità comunicative delle persone e contribuendo a definire nuovi profili professionali multi e transdisciplinari.

I prossimi passi nello sviluppo di Inclusively prevedono l'avvio di una **fase di testing** del nuovo applicativo **in contesti reali** – gli uffici amministrativi del Politecnico e della Città Metropolitana di Torino – quindi il suo **rilascio e utilizzo gratuito** per passare dalla sperimentazione alla diffusione su larga scala. L'ambizione è di proporre uno **strumento capace di adattarsi alle caratteristiche specifiche della persona che lo utilizza**: identità di genere al di là del binarismo, età, disturbi di apprendimento, e appartenenza etnica. Il tool sarà inoltre in grado di suggerire riformulazioni alternative, adattate alle preferenze stilistiche di comunicazione dell'utente. E ancora, si sta lavorando nella direzione di estendere le capacità generative degli algoritmi di deep learning integrati in Inclusively ad **altre lingue**: attualmente gli sforzi si stanno quindi concentrando sulla presentazione dell'applicativo in **versione spagnola e francese**.

*“Il tool Inclusively – commenta la professoressa **Cerquitelli** – dimostra come l'integrazione tra discipline umanistiche e tecnologie avanzate possa generare un progresso significativo per entrambe. Sul piano linguistico, le competenze umanistiche hanno permesso di definire criteri linguistici e discorsivi mirati a supportare una comunicazione più inclusiva e sensibile alla diversità. Questo lavoro ha portato alla creazione di un corpus rigorosamente annotato, di alta qualità e riutilizzabile in diversi task di intelligenza artificiale, contribuendo a una maggiore trasparenza e responsabilità nell'uso del linguaggio in ambito amministrativo. Dal punto di vista tecnologico, Inclusively si distingue per l'adozione di un approccio Human-in-the-Loop: ogni fase dello sviluppo — dalla raccolta e annotazione dei dati fino alla progettazione e validazione degli algoritmi di Natural Language Processing — è stata costantemente guidata da esperti ed esperte della linguistica. Il risultato è un sistema non solo efficace come strumento di supporto alla scrittura, ma anche spiegabile, in grado di rendere comprensibili le proprie scelte e di rafforzare la fiducia nella tecnologia. Inclusively rappresenta un esempio concreto di collaborazione interdisciplinare, in cui la tecnologia non sostituisce l'intervento umano, ma ne amplifica la capacità di interpretare, governare e valorizzare la complessità del linguaggio”.*